

Sgr. Commendatore.

Continuo a lavorare sul libro dei signori
Della Torre e Tarnthein che trovo, come Ella
dice, fatto da benedettini. Ho esaminato
con diligenza, come Ella mi scrive nell'ulti-
ma cartolina, la carta topografica e, da
quel meticoloso che sono, ci ho trovato
il punto censurabile. Per gli autori sono
scusabili; la colpa è del governo austriaco
che per sé diventa a metter nel medesimo
distretto paesi cisalpini e transalpini, creando
incomodo agli abitanti che devono, per andar
dal giudice, attraversare la catena alpina.

La Valle di S. Silvestro sbocca presso
Doblaco (Toblach), quindi appartiene al bacino
dell'Adige, ma, pignor si, che l'hanno ag-
gregata a Sillian che è sulla Drava, quin-
di la chiamano Sylvestertal bei Innichen,
anziché bei Toblach. Gli abitanti della valle

hanno domandato con insistenza di essere
staccati dal distretto politico di Lienz ed
uniti a quello di Brunico (Bruneck),
pensando loro il dover superare la Costa di
San Candido (Innichen) per recarsi nel bacino
della Drava, ma finora non furono soddisfatti.

Probabilmente la conoscenza di questa
contraddizione fra il confine naturale e
quello amministrativo era giunta agli egregi
autori, ma o da parte loro o da parte
dell' incisore fu fatto uno scambio per
cui la linea rossa che segna il confine
amministrativo è più ad est (verso San
Candido o Innichen) e quella a grossi punti
neri che segna il confine regionale è ad
ovest della prima verso Dobbiaco, proprio
il rovescio della realtà, tanto che pare
che la Valle di S. Silvestro sia transalpina
e sia aggregata al Distretto di Brunico.

Di tutte le terre conte nel mio lavoro,
ma c'è bene che fino da ora si sappia dai
nostri floristi che la Valle S. Silvestro è

botanicamente italiana, quindi le piante che
vi crescono, p. e. Encalypta citrata var. pubescentata
del Warnstorf, sono italiane.

In altro punto la Carta è corretta,
con Resens (Reschen) e Corona (Graun) che
sono alle sorgenti dell' Adige e furono amministrativamente
appagati al distretto giudiziario di
Nauders (Nauders) che è transalpino, furono dagli
autori appagati alla regione botanica di Merano
e Val Venosta.

Contro un altro possibile errore bisogna met-
ter in guardia i floristi. In Tirolo ci sono due
Brixen, uno cisalpino che è l'italiano Brezzone,
l'altro transalpino in distretto di Kitzbühel.
I tedeschi lo chiamano talvolta per distinguere
Brixen im Thale o Brixenthal, ma è un modo
insufficiente, perché si potrebbe tradurre Brezzone
in Valle o Valle di Brezzone e crederli trattati
di Brezzone. Nella revisione verificherò se delle
specie di questo Brixen transalpino sieno state
registrate come italiane; in tal caso bisognerebbe
cancellarle.

Cop' oltre il Nodris transalpino nominato più
sopra c'è un Nodris cisalpino che i Kedepti
chiamano pure Nauders od anche Sankt Bene-
dikt e che trovasi in Tusteria. Siccome il
Nodris transalpino è capoluogo di distretto, mentre
il cisalpino è un umile villaggio, si può credere
che il Nauders senza aggiunta sia il primo,
quindi le piante che vi abitano non sieno
italiane.

Bene! il lavoro sia benedetto, due volumi
della prima miscellanea sono esauriti e sto
lavorando sul terzo. Intanto da ringraziar
d' nuovo per la bontà e la prego gradire
i miei saluti.

Venezia 3 Marzo 1913

Ettore de Bonis